

CLASSICA

IL MENSILE DI MUSICA CLASSICA SU COMPACT DISC • GENNAIO 1999 • LIRE 11.900

INTERVISTA

Milva
canta
Piazzolla

INCONTRI

Jordi Savall

José Cura

Yuri Bashmet

**Marc-André
Hamelin**

Bruno Cagli

RECENSIONI

Bach/Koopman (Erato) -
Beethoven/Mutter (DG) -
Cimarosa: Armida
Immaginaria (Dynamic) -
Eber/Musica Antiqua Koln
(Archiv) - Les Voix
Humaines/Savall (Alia
Vox) - Pierrot
Lunaire/Boulez (DG) -
Verdi: Rigoletto/Levine
(DG) - Stockhausen e
Nyman (EMI) -
Lo Schiaccianoci/Gergiev
(Philips)

Orfeo d'Or:
9 concerti dal
Festival di
Salisburgo

Korngold:
Una sinfonia da
scoprire

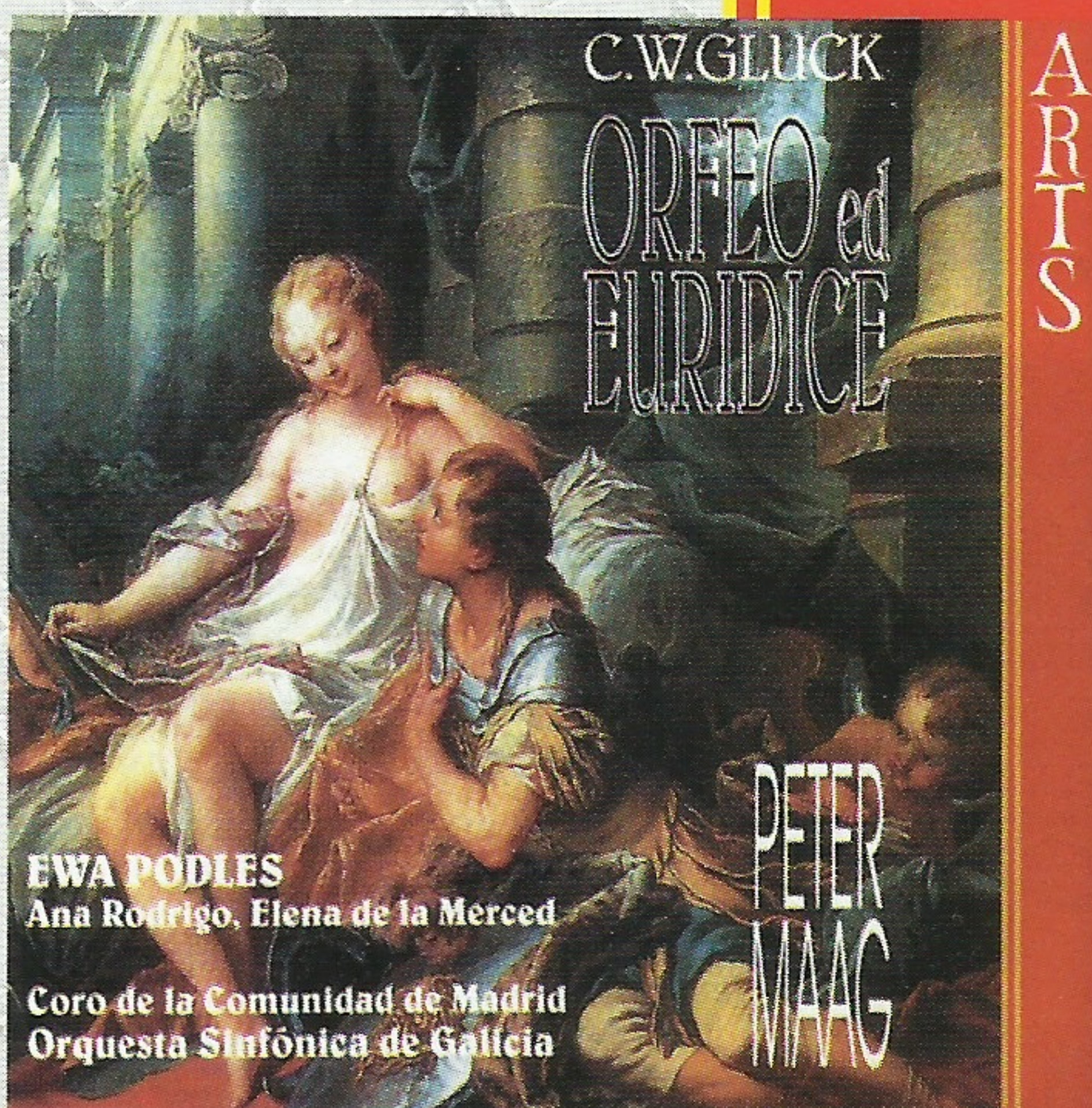
ARTS



Francesco Durante

Lamentationes Jeremiae prophetarum; vespro breve

Coro della Radio Svizzera Italiana
Diego Fasolis
47522 1CD DDD



C.W. Gluck

Orfeo ed Euridice

Ewa Podles
Ana Rodrigo
E. de la Merced

Orquesta Sinfónica de Galicia
Peter Maag
47536 2CD DDD

Distribuzione:
HARMONY
MUSIC Srl.
Fax 055/752955

Incontri

Bruno Cagli

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia su etichetta Foné: ne parliamo con Bruno Cagli, direttore artistico dell'Ente

«Lo scopo di un ente concertistico deve essere quello di iniziare alla comprensione della musica le più varie fasce sociali e, contemporaneamente, esplorare nuovi territori. Così, accanto a manifestazioni differenziate, dalla polifonia rinascimentale alla musica per bambini, abbiamo avviato un duplice progetto: una riscoperta del patrimonio strumentale italiano desueto ed una collaborazione con la casa discografica Foné mirata alla documentazione di alcune iniziative importanti, in sede di storia della cultura musicale».

Così, dopo un CD intitolato «Omaggio a Roma» che vedeva sul podio il direttore stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Myung Whun Chung, in una parata di opere ispirate alla Città Eterna, Bruno Cagli annuncia altre due novità.

«La prima è una nuova trascrizione per orchestra dell'Arte della Fuga bachiana, il cui autore, il musicologo tedesco Dentler, parte da principi del tutto nuovi, sia nella restituzione del testo che nella resa timbrica della contrapposizione fondamentale tra archi e fiati su cui si basa il tessuto drammatico dell'intera composizione». Infatti, la trascrizione di Dentler si ispira alla concezione della Seconda Scuola di Vienna. Per Schönberg, Berg e Webern trascrivere una musica significa metterne in luce le linee portanti, i percorsi linguistici e le dinamiche sottese alla forma. In questo senso, il vertice della storia del contrappunto occidentale è anche il banco di prova più convincente di questa teoria, il cui punto di forza è il fatto che, secondo Dentler, il ripensamento di un'opera

colossale ed incompiuta per organico da camera è anche la maniera più efficace per comunicare al pubblico tutte le meravigliose rifrazioni del suo mondo.

Ma il rapporto dell'Accademia con la Foné non si esaurisce qui: «C'è poi il récital della Kabaiwanska (si veda la nostra intervista alla cantante, su questo stesso numero di «CD CLASSICA» N.d.R.) che col suo repertorio cameristico ha portato qui a Roma uno sguardo su musica bellissima e poco frequentata dai cantanti di casa nostra...»

Infatti, forte di quasi settemila abbonati alla stagione, l'Accademia Nazionale sta tentando la via del nuovo; il che, in Italia, spesso equivale anche al dissodamento del vecchio repertorio dimenticato.

«L'Italia non è stata solo l'Opera. Per esempio, Alberto Franchetti ha scritto due sinfonie di alto livello, e così Mancinelli, il celebre direttore d'orchestra, autore di deliziose Scene Veneziane». Si tratta di compositori la cui vita è stata in qualche modo scissa tra la loro carriera operistica, orientata sulla Scala, e l'attività elitaria di compositori sinfonici, il cui naturale referente era l'orchestra romana. La scena musicale dell'Ottocento italiana era quindi, allora, radicalmente divisa in due: «Non che nel primo Novecento le cose siano cambiate di molto. Un recupero a me molto caro è quello di Vittorio Rieti, un compositore attivo nella prima metà del secolo il cui Barbablù, un balletto scritto nientemeno che per la compagnia di Diaghilev, è un capolavoro. Il fatto che a dirigere questa musica abbiamo invitato il direttore estone Neeme Järvi la dice lunga sul rapporto che la cultura musicale italiana ha con una fetta della sua storia...»

In effetti, fatta salva la figura luminosa di Gavazzeni, e la devozione coraggiosa di Muti, sono ben pochi i direttori italiani attenti a questo tipo di repertorio (tra loro amiamo ricordare il napoletano Francesco d'Avalos) a dimostrare un avvenuto scollamento tra civiltà e cultura cui è complice un certo malinteso internazionalismo più euromonetario che davvero europeo.

«Non bisogna dimenticare che le sinfonie di Martucci, che riproporremo in stagione, suscitarono l'interesse di Toscanini al punto da farne, lungo l'arco dell'intera sua esistenza, il naturale campione di questa musica».

Alessandro Zignani

DISCOGRAFIA

«OMAGGIO A ROMA»
ROSSINI / PUCCINI /
LISZT / MENDELSSOHN /
ANONIMO / RASCEL

Il Barbiere di Siviglia: Sinfonia.
L'italiana in Algeri: Sinfonia /
Tosca: Te Deum / Dall'Alma
Roma. O Roma nobilis /
Sinfonia n. 4 «Italiana» / Fior
de granato / Arrivederci Roma
Raimondi, Orchestra e Coro
dell'Accademia Nazionale di Santa
Cecilia, Chung. Foné 97 f 07.
63'20". Note (Ingl. Fr. It.). Senza
testi. Distribuzione: Harmony
Music, Firenze.

✉ **Posta CD: L.24.900**



Coro e Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia

foto: Riccardo Musacchio